بسم الله الرحمن الرحيم

Centro Islamico di Milano e Lombardia

# il Messaggero dell'Islam

Numero 176 - Anno 30° - Muhàrram 1434 / Novembre 2012

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Capodanno lunare e commemorazione

## Egira

## EID AL-ADHA

CELBRAZIONE E FESTA SOCIALE

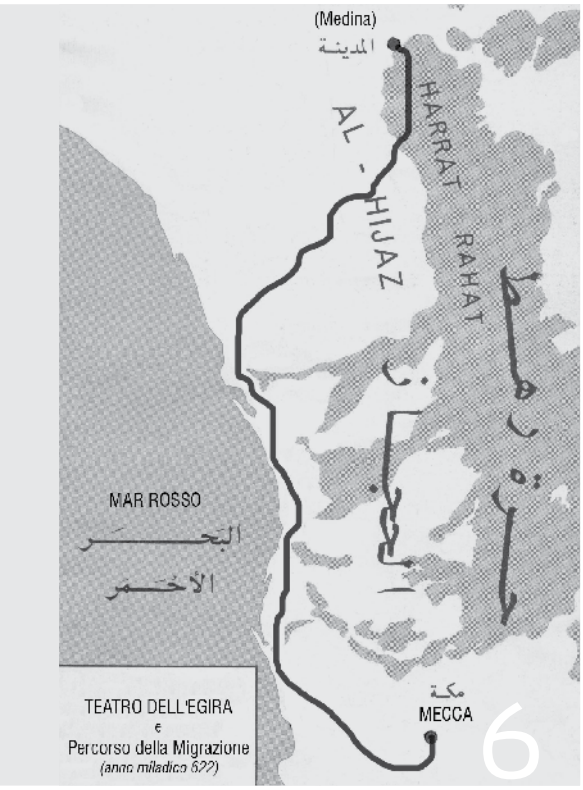
## LA DICHIARAZIONE DI BALFOUR

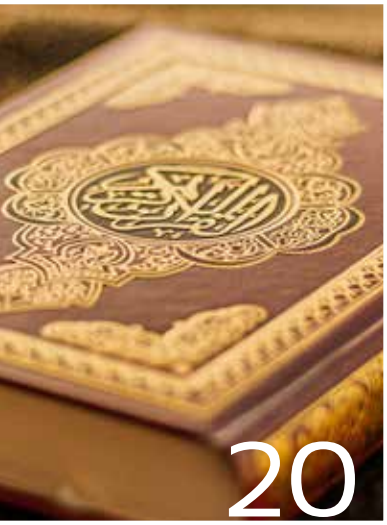
Còmites:

**ASH-SHIFĀ‹ BÌNTU ABDALLAH**

POESIA:

SVEGLIATEVI, O MIEI OCCHI, DALLA DISTRAZIONE!





## SOMMARIO


04 Egira e anno lunare

05 xxxxxxxx

06 Anno egiriano 1434

10 Eid al-Adha, celebrazione e festa sociale

14 Svegliatevi, o miei occhi dalla distrazione

16 La dichiarazione di Balfour

20 Sublime Corano

22 Tradizioni Profetiche

23 Invocazioni

24 Ash-Shifā‹ Bìntu Abdallah

26 Nascite

26 Forum delle città del mondo

26 Attività in sede

27 Giaculatoria

# 1434

*Un anno si è chiuso e un anno nuovo comincia. 1434 anni or sono per ordine di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce ﷻ, il profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace ﷺ, lasciava la Mecca, trasferendo a Yàthrib la sede della sua predicazione dell'Islàm.*

*--O--*

*Nella soffocante calura estiva dell'anno 622 dell'era volgare egli braccato da cacciatori di teste in una delle lande desertiche della penisola Araba è protagonista di un evento che, apparentemente insignificante nelle vicende della storia di quell'epoca, fu il momento iniziale di un progetto di liberazione del mondo dal dominio dell'uomo sull'uomo, un progetto di respiro plurimillenario per liberare l'umanità dalle catene dell'idolatria e ricondurla sul retto sentiero della verità, della giustizia e della pace.*

*--O--*

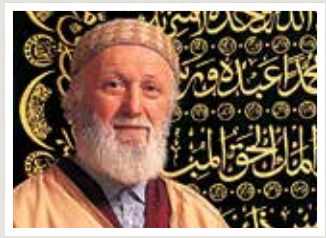
*A partire dall'anno di quell'evento portentoso, l'Egira, fu dato inizio alla cronologia dei fatti e degli atti della Ummah muhammadica, quando il Messaggio dell'Islàm uscì dai confini dell'Arabia, liberando i popoli sfruttati ed oppressi dei grandi imperi del tempo, forme diverse dello stesso principio.*

بسم الله الرحمن الرحيم


# il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
**Anno 30° - Numero 176 - Novembre 2012**

Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico di Milano e Lombardia
*shwaima@centroislamico.it*


Dott. Rosario Pasquini, al-Shàykh 'Abdu-r-Rahmàn
Direttore responsabile
*abdurrahman.psq@centroislamico.it*



Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
**Arrisalah**
via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
**Centro Islamico di Milano e Lombardia**
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270

**www.centroislamico.it**

# EGIRA E ANNO LUNARE

*L'anno egiriano: uno strumento per individuare le date dei giorni di Festa e datare gli atti amministrativi e di governo.*

Il capodanno lunare non è data di festa nella Ummah di Muhàmmad, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace. Non lo è perché il Profeta disse, sempre che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace. "Allàh ﷻ vi ha dato due giorni nei quali festeggiare: il giorno della Rottura del digiuno di Ramadàn e il giorno del Sacrificio, cioè ʿīdu-l-fiṭr e ʿìdu-l-àḍḥā". Con queste parole il Profeta ﷺ ha escluso dalla linea di condotta del Musulmano il festeggiamento del capodanno lunare, con cui ha inizio Muhàrram, il primo mese dell'anno egiriano. La Istituzione dell'anno egiriano ebbe una duplice funzione: fornire la Ummah di uno strumento idoneo a individuare nel corso del tempo le date dei gior-

IL CALCOLO

## PERCHÉ 1434 ?

**Perché l'era islamica entra nel anno 1434?** Perché l'era islamica ha inizio, nella storia dell'umanità, nell'anno 622 dell'era cristiana, gli anni della quale sono solari, cioè di 365 giorni. Ma come mai, se noi siamo nell'anno 2012 dell'era cristiana, siamo nel 1434, dal momento che 2012 – 622 = 1390?

La spiegazione della differenza sta nel fatto che nel calendario egiriano l'anno è costituito da 12 mesi lunari, per cui è più corto di 11 giorni, rispetto all'anno solare [l'anno dell'era cristiana]. Da questa realtà discende il fatto che in 32 anni solari ci sono 33 anni lunari, per cui è necessario aggiungere a 1390 il numero degli anni lunari che ci sono in 1390 anni solari, numero che si ottiene, con l'operazione 1390: 32 = 43. Quindi, 1390 + 43 = 1433. Fra un mese e mezzo avrà inizio il 2013 e i musulmani saranno nel 1434 da un mese e mezzo.

Rifacciamo il conto:

2013 - 622 = 1391;
1391 : 32 = 43;
1391 + 43 = 1434.

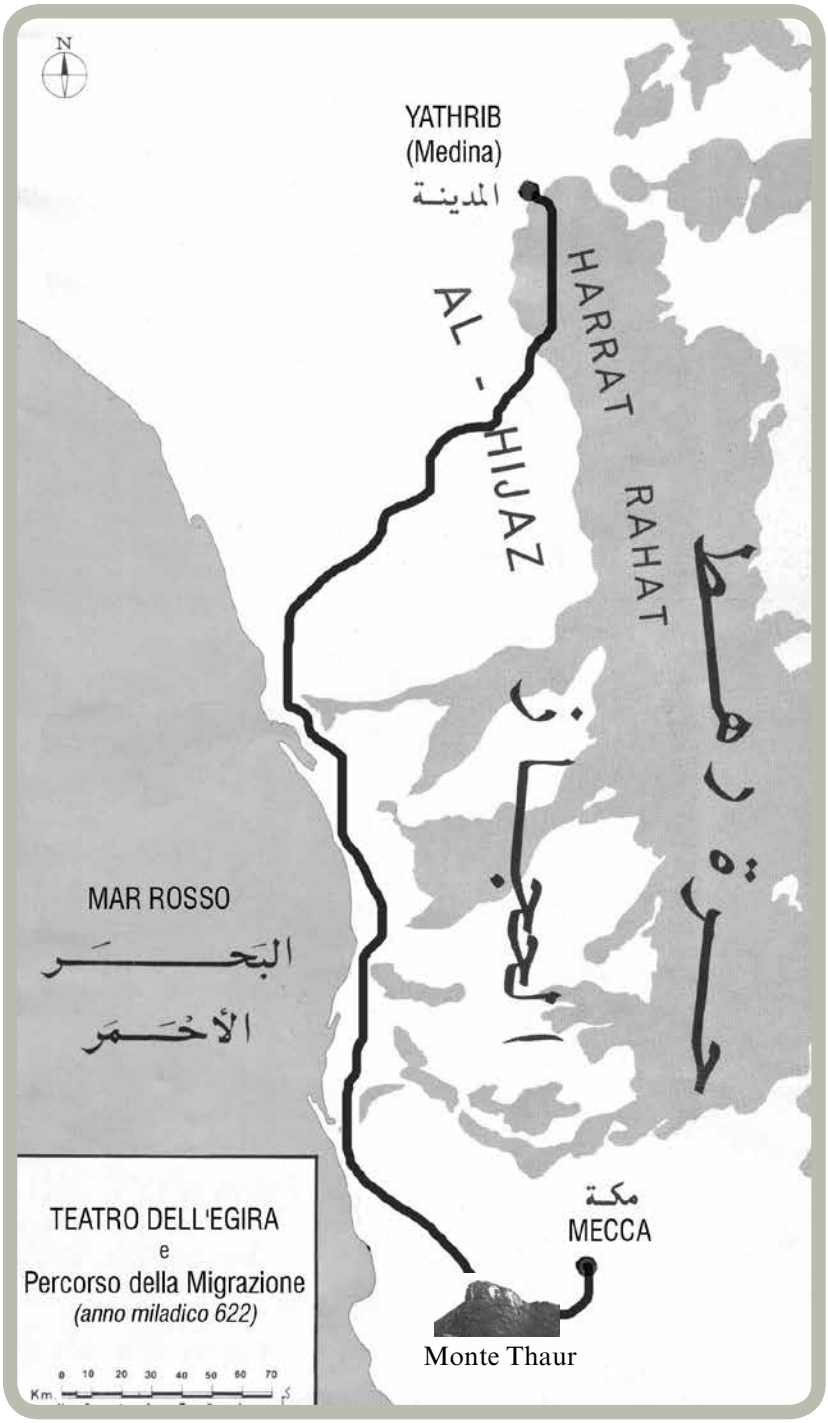
ni di Festa e uno strumento idoneo a dotare la comunità storico-politica dell'Islàm di uno strumento cronologico per la datazione degli atti amministrativi e di governo. L'istituzione della cronologia musulmana avvenne durante il califfato del grande Califfo, Omar ibn al-Khaṭṭāb, che, sentito il parere di un Consiglio di consultazione, decretò l'inizio dell'anno egiriano, cioè il primo giorno di Muhàrram, in corrispondenza al giorno dell'Egira, cioè del trasferimento aYàthrib il Centro di diffusione dell'Islàm. In questo giorno i Musulmani non festeggiano come festeggiano l'inizio dell'anno, secondo la loro cronologia, altri popoli o altre religioni, ma commemorano quell'evento, chiave di volta della storia dell'umanità, che fu l'Egira. Riflettono sul significato dell'Islàm, ricordano la sua grandezza e lo splendore della civiltà islamica, quando la Parola di Allàh era la generale regola di vita della Ummah. Si chiedono il perché della dolorosa condizione di vittima delle aggressioni, con cui le realtà storico-politiche governate dal principio del dominio dell'uomo sull'uomo, la colpiscono nei suoi punti nevralgici. Si interrogano, e sono molti quelli che hanno incominciato a darsi la risposta esatta.

# ANNO EGIRIANO 1434

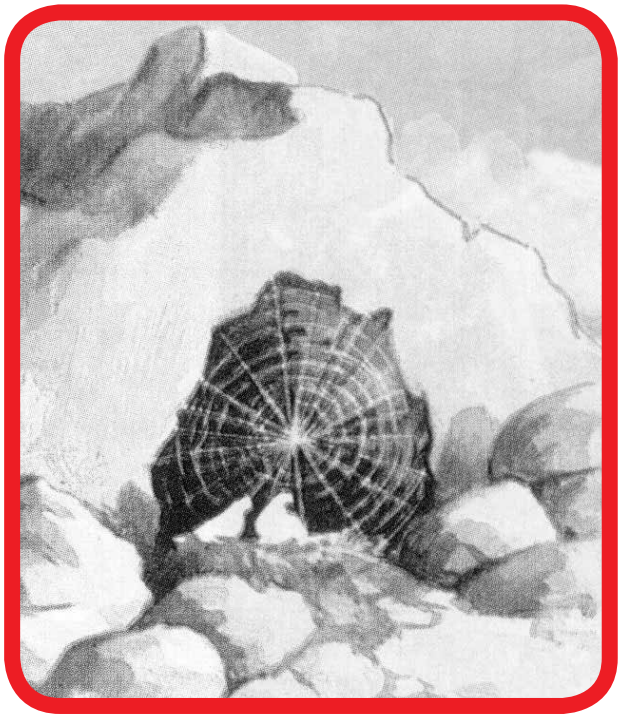
*Nell'Islàm il capodanno non è una festività, ma è l'occasione per la commemorazione della Grande Egira.*

Il giorno 15 novembre 2012 corrisponde al 1° Muhārram dell'anno egiriano 1434 e poiché l'anno egiriano è lunare, il primo giorno del mese di Muḥàrram, primo mese dell'anno lunare, è anche detto il capodanno lunare. Nell'Islàm questo giorno non è una festività, ma è l'occasione per la commemorazione della Grande Egira. La Grande Egira (***al-hìğratu-l-kùbrā***) è il trasferimento dalla città della Mecca all'oasi-città di Yàthrib, della sede della missione apostolico-profetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, ﷺ. In questi giorni belli e benedetti, noi, Musulmani del 15° secolo dell'Egira, ricordiamo quanto i Musulmani della prima ora dovettero lottare per affermare il

primato del Verbo di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, il Creatore dell'uomo e di tutto ciò che uomo non è nell'universo, su qualsiasi verbo dell'uomo-creatura, dando vita in Arabia allo Stato Islamocratico, con capitale a Medina (la Città-stato del Profeta ﷺ). I primi Musulmani furono sottoposti a durissime prove alla Mecca, nei primi anni della Missione del profeta Muhàmmad ﷺ e l'accanimento dei sacerdoti del potere idolatrico e politeista della Mecca fu il banco di prova della autenticità della fede dei Musulmani della prima ora. La persecuzione invece di allontanare la gente dall'Islàm non faceva altro che avvicinarla a esso e ad accrescere la fede di coloro che avevano fatto **reversione all'Islàm**. I primi fedeli, fiduciosi nella promessa divina e nella veracità dell'insegnamento del Profeta ﷺ, pazientarono, sopportando le prevaricazioni, fino a quando l'Apostolo di Allàh ﷺ ordinò **l'egira** (l'emigrazione a Yathrib) ai suoi Comites [aṣ-ṣaḥābah] che Allàh si compiaccia di loro. Essi abbandonarono le loro case e le loro ricchezze




ed emigrarono a Yathrib, lasciando alla Mecca il Profeta ﷺ, il quale, non avendo ricevuto da Allàh ﷻ l'ordine di emigrare rimase in città e con lui ﷺ rimasero solo il fedele compagno della prima ora, Abu Bàkr e Alì bin Abi Tàlib, il cugino del Profeta ®. Quando gli esponenti del Consiglio di Reggenza della Mecca ebbero notizia dell'avvenuta partenza dei Musulmani verso Yàthrib, sentitisi in pericolo, si riunirono per



Un ragno sigillò con la sua tela l'imboccatura della grotta e una colomba covava nel cespuglio davanti alla grotta.

*Allàh manda sempre a buon fine i suoi piani! Così salvò Muhàmmad ﷺ dal complotto della classe dirigente della Mecca*

decidere il da farsi al fine di risolvere il problema e, saputo che il Profeta ﷺ era ancora in città divisarono di ucciderlo. Così il Consiglio di reggenza del potere meccano organizzò il delitto di stato, ma il progetto di Allàh era diverso. Essi fecero un piano contro il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ma Allàh fece un piano contro il loro progetto e Allàh manda sempre a buon fine i suoi piani! Così salvò Muhàmmad ﷺ dal complotto della classe dirigente della Mecca. Il Profeta ﷺ, sfuggito miracolosamente all'accerchiamento dei sicari, andò a rifugiarsi in una grotta del monte Thùr a sud della Mecca, con il fido Abu Bàkr, il "compagno della Grotta", ragionando che, logicamente, i dirigenti meccani, pensando che lui "in fuga" si sarebbe diretto verso Yàthrib, avrebbero scatenato una caccia all'uomo verso nord, non appena si fossero resi conto del fallimento del loro complotto. La previsione fu giusta! Non appena i Meccani si resero conto del fallimento del loro complotto, misero una enorme taglia sulla testa del Profeta ﷺ per cui si scatenò una grande caccia all'uomo, soprattutto in direzione nord verso Medina, dove presumevano che il Profeta ﷺ fosse

diretto, ma un gruppo di cacciatori, che si era diretto a sud, giunse nella zona della grotta, facendo grande strepito. Abu Bakr ®, preoccupato disse al Profeta ﷺ: "Se guardano dentro si accorgono che ci siamo dato che i piedi sono visibili da fuori!" Il Profeta, ﷺ lo rassicurò, dicendo: "Non essere triste! In verità Allàh è con noi!". Un ragno sigillò con la sua tela l'imboccatura della grotta e una colomba, quando gli inseguitori giunsero nei pressi del rifugio del Profeta e di Abū Bakr, covava nel cespuglio davanti alla grotta. Convinti che nella grotta non ci fosse nessuno, i cacciatori della taglia messa sulla testa del Profeta ﷺ, si allontanarono. Sfuggiti miracolosamente alla cattura, il Profeta ﷺ e Abū Bakr ®, dopo un faticoso e insidiato attraversamento del deserto, nell'infuocato mese di luglio dell'anno 622 e.v. giunsero aYàthrib, accolti da un grande numero di Musulmani con tripudio ed esultanza. Lacrime di gioia inondavano le barbe degli Emigrati (***al-muhāgirūna***) e dei Medinesi (***al-anṣàr***) e le gote delle donne musulmane. L'Apostolo di Allàh ﷺ, con la sua presenza, rese indissolubile la fratellanza che già si era istaurata tra i gli abitanti di Yàthrib e quelli emigrati a Yàthrib dalla Mecca, facendo dei primi e dei secondi un unico corpo e Yàthrib diventa Madìnah, la Città-Stato del Profeta (***Madìnatu-n-Nabìyyi***) Per questa fratellanza nella fede i Musulmani medinesi (**al-Anṣār**) e i Musulmani Meccani (***al-Muhāgirūna***) realizzarono subito una comunione perfetta, che prese forma monumentale nella prima moschea, la Moschea del Profeta, da cui Bilàl bin Rabàh ®, il muezzin del Profeta, lanciò al mondo il primo appello al rito dell'adorazione. In verità***, la ricompensa per l'Egira*** non è riservata solamente a coloro che hanno fatto emigrazione dalla Mecca a Medina, ma ***per tutti coloro che*** fanno emigrazione, cioè coloro che ***fanno "emigrazione" da ciò che Allàh ﷻ ha proibito.***

E la Lode appartiene ad Allàh,
il Signore di tutti gli universi.

# EID AL-ADHA CELEBRAZIONE

## E FESTA SOCIALE

Il primo del mese di shawwàl è il giorno nel quale i Musulmani di tutto il Mondo commemorano l'obbedienza del profeta Ibrāhīm e di suo figlio Ismā'īl, che Allàh doni ad ambedue la pace. Il padre ed il figlio erano disposti a fare e a subire il sacrificio umano ordinato al padre da Allàh ﷻ. In questo giorno i Pellegrini dopo avere eseguito il rito congregazionale solenne della Festività del Sacrificio immolano vittime e così i Musulmani di tutto il mondo, che per il loro patrimonio sottoposto all'obbligo giuridico dell'imposta coranica sono debitori d'imposta sacrificano [le vittime sacrificali devono essere o camelidi, o bovini, o ovini o caprini]. Quest'anno egiriano 1433 il primo del mese di shawwal è coinciso con il giorno della conregazione [venerdì] e i Musulmani del Centro Islamico di Milano e Lombardia sono convenuti in massa al Centro Islamico che è la prima entità musulmana di base radicatasi nel territorio della Repubblica

Il dott. Ali Abu Shwaima durante la Khùtba (sermone) di Eid al-Adha

Italiana nel dì della Congregazione, il primo del mese di Shawwāl 1433, il rito congregazionale giorno della Festa solenne (annuale) del Sacrificio, nella quale si conclude il Pellegrinaggio alla Mecca e si commemora uno dei momenti esemplari della vita islamica. Arrivano da ogni dove i fedeli festanti e inneggianti individualmente alla grandezza di Allàh ﷻ "***Allàhu àkbar, Allàhu àkbar Allàhu àkbar! Lā ilāha illallàh – Allàhu àkbar Allàhu Akbar wa lillàhi l-ḥàmd!*** Arrivano e si uniscono al coro dei fratelli che già dal primo mattino inneggiano con la formula usata dai Comites del Profeta, che Allàh si compiaccia di loro. Il rito congregazionale delle due festività islamiche ha una struttura capovolta rispetto al rito di adorazione congregazionale del giorno della congregazione (il venerdì), nel senso che nel giorno della congregazione il rito inizia con il sermone (al-Khutba) dell'Imām seguito dalle due unità di adorazione (rak'atān), mentre il rito congregazionale della Festa inizia con la celebrazione delle due rituali unità di adorazione, la prima delle quali si apre con sette takbirāt [sette volte Allàhu àkbar] eseguite dall'Imàm e seguite dal coro all'unisono dei fedeli che partecipano al rito; la seconda si apre con cinque takbirāt dell'Imàm, a cui fanno eco i fedeli. Poi, dopo il taslìm della seconda ràk'ah l'imàm pronuncia il sermone. Il rito è stato celebrato al Centro Islamico presso la Moschea del sommamente Misericordioso (masğidu-r-Rahmàn) il primo luogo di culto islamico eretto in Italia con cupola e minareto nell'anno egiriano 1408 corrispondente al 28 maggio 1988. Il Celebrante che ha officiato il rito è stato il dott. Ali Abu Shwaima, Presidente del Centro Islamico e Imàm della Comunità Islamica di Milano e Lombardia. L'evento è stato annunciato oltre che a voce anche a mezzo del ***Messaggero dell'Islàm*** on line, il periodico islamico in lingua italiana che è l'unico ad avere raggiunto, tra i periodici islamici in italiano, il n. 176. Esso ha iniziato la sua vita come

ciclostilato nel 1977, è passato alla forma tipografica nel 1982 si è aggiornato uscendo in forma telematica con il suo numero 172 collegato al sito del Centro Islamico di Milano e Lombardia (www.centroislamico.it). Dopo la celebrazione del rito numerosi fratelli si sono diretti ai luoghi prescelti per eseguire il loro sacrificio, molti sono tornati alle loro abitazioni dove si sono trattenuti fino all'ora che consentiva loro di essere presenti al Centro per la celebrazione del rito congregazionale del Venerdì. Al rito religioso ha fatto seguito nel pomeriggio un momento di socializzazione conviviale tra i fedeli e le loro famiglie, che hanno partecipato al rito. Durante questo momento sono avvenute nuove conoscenze, c'è stato uno scambio di inviti, un incontrarsi gioioso di antiche fratellanze, un riallacciarsi di rapporti il tutto in un clima di festevole armonia, allietato dai giochi dei bambini. Dell'evento religioso e del momento di socializzazione tradizionale di convivialità è stata realizzata una documentazione fotografica e filmica, che, Allàh volendo e con il suo permesso, sarà pubblicata nel sito del Centro islamico e sul prossimo Messaggero.

# FESTA SOCIALE

DOMENICA 26 ottobre al Centro islamico di Milano e Lombardia, dopo il rito di adorazione del pomeriggio (ṣalātu-l'àṣr) come è tradizione consolidata del Centro, nella grande sala della sede una riunione degli affiliati al Centro con le loro moglie le numerose e rumorose proli dato che da sempre, nell'occasione dei festeggiamenti, che per tre giorni seguono la Festa del Sacrificio, oltre a fare delle allocuzioni dei responsabili c'è anche la distribuzione di regali ai bambini e ai ragazzi. Così, anche quest'anno dopo la recitazione del Sublime Corano il dott. Ali Abu Shwaima, presidente del Centro, ha fatto un importante discorso sul significato dell'appartenenza e sui doveri morali e materiali che il sentimento dell'appartenza genera in chi si sente parte integrante di una comunità, chiamata a rappresentare in partibus infidelium la natura salvifica dell'Islàm per la

vita futura e il modello di vita che Allàh, l'Altissimo, e il Profeta Muhàmmad, su lui la pace, hanno proposto all'uomo perché l'uomo possa vivere la sua esistenza terrena a misura d'uomo, su una linea di condotta in cui si armonizzano le esigenze dello spirito e le esigenze della materialità corporea: la line dell'Islàm. Il fratello, che tutti chiamano *scek* 'abdu-r-Rahmàn ha pronunciato un breve discorso, confermando punto per punto quanto esposto, appassionatamente dal Dott. Ali invitando le famiglie ad affrontare con coraggio l'istruzione dei figli nella scienza religiosa e di educarli al comportamento islamico, per neutralizzare le devastanti conseguenze che derivano dall'esposizione delle giovani menti alle suggestioni dei mass media e all'influenza dell'istruzione laica impartita dalla scuola pubblica se non adeguatamente confrontate dalla dottrina del mondo e dell'uomo dell'Islàm e dal comportamento islamico, che è il più efficace veicolo di comunicazione effettiva del messaggio. Al termine dei discorsi c'è stata la distribuzione dei doni alla tumultuante bambineria di piccole musulmane e di piccoli musulmani. Un rinfresco a base dolci esotici e locali della pasticceria casalinga delle mani d'oro delle sorelle musulmane ha chiuso l'evento, alla chiamata (azān) del rito di adorazione del tramonto, al termine del quale l'"adunanza" si è sciolta.

Quattro momenti della festa sociale

Poesia

# SVEGLIATEVI, O MIEI OCCHI, DALLA DISTRAZIONE!

Da ʻĀ‹ishah, la Madre dei Credenti, Allàh si compiaccia di lei, abbiamo saputo, attraverso una tradizione raccolta dall'imām Muslim, Allàh gli usi misericordia, che il Profeta, Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, disse: "Le due unità di adorazione (ràkʻatān) del rito di adorazione dell'alba (ṣalātu-l-fàğri) sono meglio di questo mondo e di tutto quanto esso contiene". Memore, certamente, di questa tradizione profetica, il Sultano Murad III (1) [il quale, negli anni 1574-1595 d.C., regnò sull'Impero Ottomano], non essendosi, un giorno, svegliato in tempo per eseguire il rito di adorazione dell'alba [ṣalātu-l-fàğr], si sentì talmente addolorato, che pianse per l'intera giornata e, per esprimere il suo sentimento, scrisse questa poesia, postata su Facebook in data 20 ottobre 2012 dalla Sorella Francesca Bocca del Monferrato, la quale vive attualmente nella Repubblica Federale Tedesca.

Murād III figlio di Selim II fu il 12° sultano ottomano, il cui dominio si stendeva dall'Algeria all'Egitto in Africa, su tutto il Medio Oriente in Asia Minore e in Europa sui Balcani. I suoi generali allargarono i confini dell'Impero annettendo a esso la Georgia, sottratta alla Persia.

• *Murad III*

• *Murad III*

L'intento di Azraele(1)
è l'anima, credetemi.
Svegliatevi, o miei occhi,
dalla distrazione,
svegliatevi, o miei stanchi occhi,
svegliatevi!

Tutti gli uccelli si svegliano prima dell'alba
e iniziano a recitare i nomi di Allàh nei loro canti;
montagne, rocce e alberi dichiarano la Sua Unità.
Svegliatevi, o miei occhi, dalla distrazione
svegliatevi, o miei stanchi occhi, svegliatevi!

Le porte del Paradiso aprono gli Angeli,
spruzzano l'acqua della Misericordia divina sui credenti
e cuciono i vestiti del Paradiso per chi si sveglia all'alba.
Svegliatevi, o miei occhi, dalla distrazione,
svegliatevi, o miei stanchi occhi, svegliatevi!

Questo mondo è fugace! Non siate ingannati,
non fidatevi della corona e del trono, in vanità
non sentitevi sicuri, dicendo:
"I sette climi (2) mi appartengono".
Svegliatevi, o miei occhi, dalla distrazione,
svegliatevi, o miei stanchi occhi, svegliatevi!

Allahùmma, perdona il tuo servo Murad
Scusa la mia offesa, sradica i miei misfatti,
risuscitami sotto la bandiera del Profeta.
Svegliatevi, o miei occhi, dalla distrazione,
svegliatevi, o miei stanchi occhi, svegliatevi

**Note**:

**1) Azraele**: Izrāʿil è il nome dell'angelo della morte, che ha il compito di separare l'anima dal corpo.
**2) Climi**: i geografi arabi, dei quali El-Idrisi è il principe, avevano diviso il mondo allora conosciuto in sette zone ciascuna delle quali era detta *iqlīm*.

STORIA

# LA DICHIARAZIONE DI BALFOUR

Questa dichiarazione è il punto d'arrivo di una lunga attività diplomatica che ha avuto inizio venti anni prima, nell'anno 1897, durante il quale si svolge in Svizzera, a Basilea, il primo congresso del Movimento Sionista. In quel congresso il fondatore del Movimento, Teodoro Herzl, autore di un libro intitolato Lo Stato ebraico (The Jewish State), pubblicato nel 1894, proclamò come obiettivo politico del Sionismo, la costituzione di uno stato ebraico, con popolazione esclusivamente ebraica in Palestina lanciando lo slogan menzognero: Una terra senza popolo per un popolo senza terra! All'epoca del discorso di Herzl, la Palestina, che apparteneva all'Impero Ottomano, aveva una popolazione di poco più di mezzo milione di abitanti: mezzo milione di Arabi Musulmani, alcune decine di migliaia di appartenenti alle varie confessioni cristiane e non più di 30.000 Ebrei, ivi presenti come "Gente del Libro". A Basilea vennero poste le basi del progetto di conquista dei territori della Palestina e del conseguente espianto della popolazione arabo-musulmana dal Mare Mediterraneo al fiume Giordano

**Ahi Arthur James,**
**di quanto mal fu madre**
**La tua Dichiarazion...**

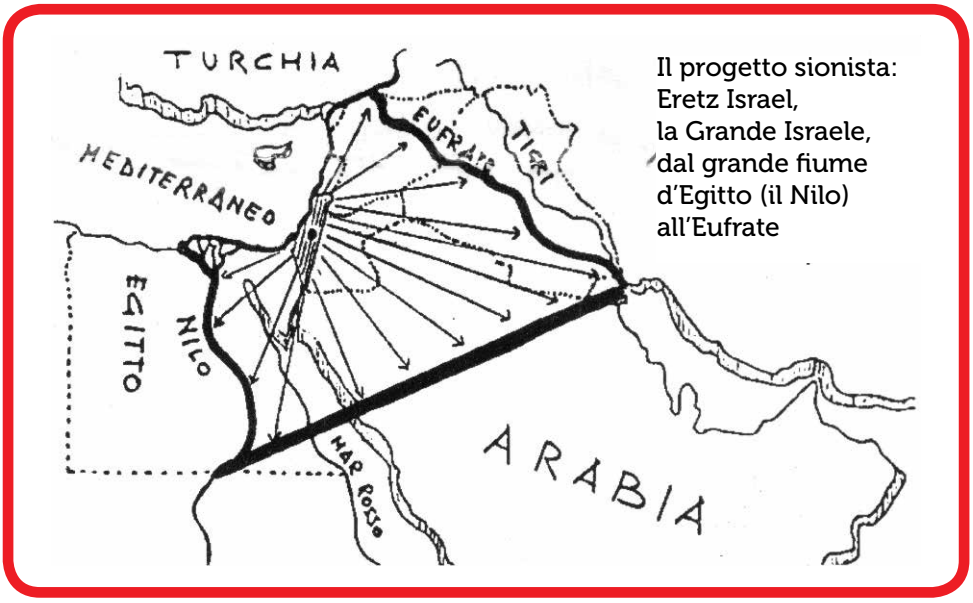
Gabinetto di Sua Maestà
Imperiale Britannica,
**Foreign Office**
(Ministero degli Affari Esteri)
Londra, 2nd November 1917

Caro Lord Rothschild,
sono molto lieto di inviare a Lei, da parte del Governo di Sua Maestà, la seguente dichiarazione di simpatia per le aspirazioni degli Ebrei Sionisti, che è stata sottoposta e approvata dal Gabinetto.
Il Governo di Sua Maestà vede con favore lo stabilirsi in Palestina di un focolare nazionale per il popolo ebraico (a jewish national home) e userà i suoi migliori uffici per facilitare il conseguimento di questo obiettivo, essendo chiaramente comprensibile che nulla sarà fatto che possa pregiudicare i diritti civili e religiosi delle comunità non ebraiche esistenti in Palestina o i diritti e gli statuti politici che gli Ebrei godono in ogni altro paese".
Le sarò grato se porterà a conoscenza della Federazione sionista questa dichiarazione.

Sinceramente vostro.
**Arthur James Balfour**

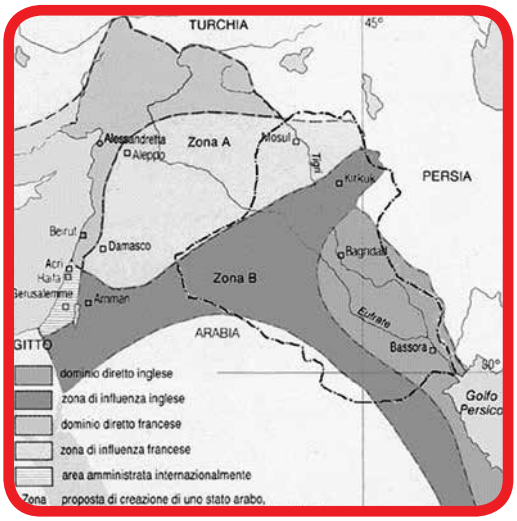
e dal Monte Sinai al Monte Libano. Palestina come base di partenza per la costituzione di Eretz Israel, la Grande Israele, dal grande fiume d'Egitto (il Nilo) all'Eufrate. All'epoca in cui il progetto sionista diventa programma politico, sono diffuso in Europa una mentalità e un clima colonialista. Il mondo islamico è sotto attacco, deve essere civilizzato e l'Europa si sente in dovere di civilizzare, colonizzando! Tra le potenze europee nascono attriti per la spartizione del bottino coloniale. La Francia da alcuni decenni allungato le sue mani sulla Tunisia, sul Marocco e sull'Algeria, l'Inghilterra sull'Egitto, l'Italia sulla Libia. Da alcuni decenni è aperto il Canale di Suez che diventa la via di collegamento più breve tra l'Inghilterra e l'India. Herzl, certamente dotato di preveggenza, inserisce il progetto sionista nella logica imperialista che domina in Europa per garantirsi la pelle dell'orso, prima che l'orso venga abbattuto. Nel 1902 e nel 1903 Herzl prende contatto con il Premier britannico Lord Arthur James Balfour, sollecitando l'appoggio del governo di Sua Maestà britannica alla realizzazione del suo progetto. Come specchietto delle allodole, per attirarre l'attenzione dei governi europei, egli conia un altro slogan suggestivo: "Noi (Ebrei) costituiremo là (in Palestina) un baluardo dell'Europa contro la barbarie dell'Asia". I tentativi di Herzl vanno a vuoto e lui muore nel 1904, ma il progetto sio-

nista va avanti. Nell'anno 1914 ha inizio della prima guerra mondiale. Le persone che hanno, ancora, un minimo di cultura storica sanno che, a seguito della uccisione a Serajevo dell'erede al trono dell'Impero austro-ungarico, l'Arciduca Ferdinando, nell'agosto del 1914, ha inizio in Europa la cosiddetta Grande Guerra o Prima guerra mondiale. Da una parte l'Impero Germanico, l'Impero Austro-Ungarico dall'altra l'Inghilterra, la Francia e l'Impero Russo. Nel novembre del 1914 anche l'Impero ottomano entra in guerra a fianco degli Imperi Centrali contro le potenze dell'Intesa. Nel 1909, grazie allo spirito di tolleranza delle autorità ottomane, nel quadro della prescrizione coranica di favore per le Genti del Libro, sorge ad opera di immigrati clandestini ebrei la prima città sionista, Tell Aviv. Questa presenza di Ebrei immigrati fu sottovalutata, sul piano politico, dalla Sublime Porta di Costantinopoli, purtroppo, in altre faccende affaccendata, sicché l'insediamento sionista ebbe modo di radicarsi. La Palestina apparteneva, allora all'Impero Ottomano, il cui Sultano, dal 1517, è anche Califfo dell'Islàm. Immediatamente, uno dei massimi dirigenti del movimento sionista, Herbert Samuel, inizia a fare pressioni sul titolare del Foreign Office (il Ministro degli Esteri di S.M. Britannica) Edward Grey, affinché l'Inghilterra sostenga la fondazione dello stato Ebraico, prospettando i vantaggi che l'Inghilterra trarrebbe dalla presenza di un alleato nei pressi del Canale di Suez. Edwar Grey suggerisce a Samuel di presentare un memorandum ai membri del Governo di Sua Maestà e agli uomini politici più in vista e Samuel segue il suggerimento. Nel suo memorandum egli lascia intendere che la presenza di uno Stato giudaico in Palestina garantirebbe gli interessi di grande potenza coloniale della Gran Bretagna (Inghilterra) in Oriente, costituendo un solido punto di appoggio per la protezione del canale di Suez, un transito marittimo di vitale importanza per il collegamento con i domini asiatici di S.M. Britannica. Il premier, Lord Asquith mette la proposta su un piatto della bilancia della real politik e sull'altro la rivolta araba contro l'Impero ottomano, nello scacchiere bellico del vicino oriente. La bilancia pende dalla parte della rivolta araba e la proposta di H. Samuel viene accantonata. E ciò perché la rivolta araba, fomentata da agenti inglesi, viene considerata un fattore decisivo per il successo delle operazioni militari contro l'Impero ottomano nel Vicino Oriente. Nell'anno 1916, quando ancora le sorti del conflitto mondiale sono incerte, l'Inghilterra e la Francia, le maggiori potenze coloniali europee, nella prospettiva



Il progetto sionista: Eretz Israel, la Grande Israele, dal grande fiume d'Egitto (il Nilo) all'Eufrate

della vittoria finale, si mettono d'accordo per spartirsi i territori arabi dell'Impero ottomano. L'accordo viene siglato nel maggio del 1916 e dai nomi dei due sottoscrittori, viene chiamato "Accordo Sykes-Picot". I termini sono tenuti segreti, per non compromettere l'appoggio degli Arabi alle operazioni militari nel Vicino Oriente (Narrate nel film Lawrence d'Arabia). Contenuto dell'accordo era la spartizione dei territori a popolazione araba dell'Impero ottomano. Le truppe inglesi avrebbero occupato la Palestina propriamente detta, i territori a est del fiume Giordano e l'Iràq, mente i Francesi si sarebbero impadroniti della Siria e del Libano. Nella primavera del 1917, Lord Arthur James Balfour, che è Ministro degli esteri della Corona, si reca negli Stati Uniti dove si incontra con il Presidente Wilson. Durante il suo soggiorno in U.S.A, Lord Balfour ha numerosi contatti con i dirigenti della lobbies ebraiche americane, dai quali ottiene che essi facciano forti pressioni sul Governo degli States, affinché l'America intervenga nel conflitto mondiale in corso in Europa a fianco delle Potenze dell'Intesa. Egli fa capire – durante le sue lunghe trattative con gli esponenti del sionismo USA - che un Intervento dell'America nel conflitto, che avvenga per effetto delle loro pressioni sul Governo USA, avrebbe sollecitato il governo britannico ad approvare una risoluzione con la quale sarebbe stato assicurato al Movimento Sionista una base territoriale in Palestina, per la fondazione di una entità statale giudaica. Il 7 aprile 1917 gli Stati Uniti d'America intervengono nel conflitto mondiale, capovolgendone le sorti. L'intervento è provvidenziale perché a causa dell'uscita della Russia dalla guerra, in conseguenza della rivoluzione sovietica, le armate degli imperi Centrali, impegnate




Mappa del Trattato Sykes-Picot (1916)

sul frontte orientale si riversano sul fronte occidentale e sono sul punto di travolgere gli eserciti dell'Intesa. L'ingresso nella partita del colosso americano segna irreversibilmente le sorti della guerra. Nello stesso anno il Movimento Sionista, capeggiato da Chaim Waizman, ottiene dall'Inghilterra l'appoggio al progetto di costituzione di una presenza politica ebraica in Palestina con la cosiddetta "Dichiarazione di Balfour" (con la quale abbiamo iniziato questo articolo) sotto forma di lettera, inviata dall'allora ministro degli esteri di S. M. Britannica, a uno degli esponenti più in vista del Movimento Sionista in Gran Bretagna, il ricco banchiere ebreo Lord Nathaniel Rothschild di Londra, appartenente alle celebre famiglia di banchieri ebrei, originaria di Frankfurt am Mein (Francoforte sul Meno, di cui fu capostipite Mayer Anselm (1743 – 1812). I discendenti di Mayer Anselm, nel XIX secolo miladico, fondarono a Vienna, Napoli, Parigi e Londra, banche di potenza mondiale, che finanziarono sovrani e stati. Nathaniel per la sua potenza finanziaria fu ammesso alla Camera dei Lord.

# SUBLIME CORANO

## SURA NOVE – AT-TÀWBAH

PAROLA DI ALLAH سُبْحَانَهُ وَتَعَالَى

È reso bello ai loro occhi [**gli occhi di coloro che rifiutano di credere alla paternità divina del Corano e alla missione profetica di Muhàmmad**] il peggio delle loro azioni, ma Allàh non guida il popolo di quelli che rifiutano di credere. (37)

O voi che credete, che avete - quando venite chiamati a elargire per la Causa di Allàh - da mettervi a sedere con lentezza a terra? Preferite forse la vita terrena a quella futura? Il godimento della vita terrena rispetto a quello della vita futura altro non è che poco!(38)

Se non darete il vostro sostegno, Egli vi punirà con un castigo doloroso e metterà al vostro posto un popolo diverso da voi, senza che voi possiate farGli alcun danno! Allàh ha potere su tutte le cose. (39)

Se voi non lo sostenete, già lo sostenne Allàh - allorché coloro che rifiutano di credere lo espulsero lui, secondo di due, quando - avendo egli detto al suo compagno: **"Non essere triste! In verità, Allàh è con noi!**" mentre erano nella caverna - Allàh fece scendere la Sua **sakīnah** su di lui e lo rafforzò con un esercito che voi non vedete, rendendo perdente la parola di quelli che rifiutano di credere e vincente la Parola di Allàh! Ed Allàh è Possente e Sapiente. (40)

# TRADIZIONI PROFETICHE

Da Abū Ḥuràyrah, che Allàh si compiaccia d lui = ®.
Il Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, disse: "L'uomo si riconosce dalla religione delle sue frequentazioni. Che ciascuno di voi faccia dunque attenzione a chi frequenta".

È il ḥadīth n° 4833 riportato dall'imām Abū Dā'ūd, che Allàh gli usi misericordia, nella sua Raccolta di tradizioni profetiche autentiche, intitolata Sùnan.

-o-

Da Abū Ḥuràyrah ®.
Il Profeta ﷺ disse: “Le porte del Paradiso si aprono il lunedì e il giovedì; e Allàh perdona ogni persona che non Gli associ nulla nell’adorazione, eccetto due persone che siano in collera l'una con l'altra. Allàh dice allora [agli Angeli]: “Aspettate [prima di cancellare i loro peccati] che queste due persone si siano riconciliate. Aspettate che queste due persone si siano riconciliate Aspettate che queste due persone si siano riconciliate”.
È il ḥadīth n 1987 vol 4 di Ṣaḥīḥ dell’imām Muslim, che Allàh gli usi misericordia.

-o-

Da Abū Huràyrah ®.
L’Apostolo di Allah ﷺ recitò l’àyah: “Allora la terra farà il suo racconto” [L’àyah è la quarta della Sura 99; az-Zàlzalah (Il Terremoto)]. Poi egli chiese: “Sapete qual è il suo racconto?”. Rispondemmo: “Allàh e il suo Inviato ne sanno di più”. Allora spiegò: “Il suo racconto sarà la sua testimonianza a carico di ogni servo e ogni serva di quello che egli e ella avrà compiuto sopra di essa: dirà: 'Hai fatto questo e questo altro, in quello e in quell’altro giorno'. Questo sarà il suo racconto”.[Lo ha trasmesso at-Tirmidhi, il quale disse: ḥadīth ḥàsan ṣaḥīḥ (buono e autentico)].

# INVOCAZIONI

Da Ibn 'Abbās, che Allàh si compiaccia di lui e del padre di lui, attraverso una catena di trasmettitori autenticata, nella Raccolta Sunan dell’imām Abū Dā’ūd, che Allàh gli usi misericordia, (n° 1510) è giunta a noi la seguente invocazione del Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria.

O ALLĀH!
Aiuta me, e non aiutare nessuno contro me.
Accorda a me la vittoria
e non accordarla a nessuno su di me.
Usa stratagemmi per me e non contro me.
Guidami e facilitami il cammino della rettitudine.
Accordami la superiorità
su chiunque violi i miei diritti.

O ALLĀH!
Fa’ che io Ti sia riconoscente,
che Ti menzioni, Ti tema,
che Ti sia obbediente
e sia pieno di umiltà dinanzi a Te,
che Ti sia deferente
e che ritorni a Te.

O ALLĀH!
Accetta il mio pentimento,
perdona i miei peccati,
esaudisci le mie invocazioni,
consolida i miei argomenti,
guida il mio cuore,
correggi la mia lingua,
estirpa la malevolenza dal mio cuore”.

COMITES (AṢ-ṢAḤĀBAH)
CHE ALLÀH SI COMPIACCIA DI TUTTI LORO

# ASH-SHIFĀ‹ BÌNTU ABDALLAH

Una delle donne vicine all'Apostolo di Allàh, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, fu una comitissa, che Allàh si compiaccia di lei, di nome Làyla, bintu Abdallah. Ncque alla Mecca, e, benché il suo vero nome fosse Layla, era conosciuta come Al-Shifā‹ (guarigione) [pronuncia: ash-shìfāaa‹], perché esperta di medicina e svolgeva attività terapeutica. Era una delle poche persone istruite nella Mecca durante il tempo dell'ignoranza (al-ǧahilìyyah), abbracciò l'Islam prima dell'Egira (l'emigrazione dalla Mecca a Yàthrib, avvenuta nel luglio del 622 e.v.) e fu tra i primi Musulmani della Mecca a emigrare Fu un modello di donna musulmana di grande impegno nella società; un vanto per i Musulmani e anche dimostrazione a tutti quelli che attestano il contrario, che la donna nell'Islam non è in condizione di inferiorità rispetto all'uomo. Mentre in Arabia e altrove le donne non erano impegnate nel sociale, con l'Islam la donna divenne parte attiva della vita sociale, culturale, economica e altro della Comunità (Ummah), sempre con le responsabiltà e nell'ambito delle attitudini del proprio genere. Apparteneva allo stesso clan di due dei

dieci compagni del Profeta, che Allàh lo benedica, l'abbia in gloria e gli dia pace, a cui fu dato la felice notizia che la loro ammissione al cielo era assicurata: Omar Ibn Al-Khattab e Saīd bin Zayd. Dopo la costituzione dello Stato Islamocratico di Medina fu chiamata a svolgere attività nell'Amministrazione della Città. Ebbe anche un grande impatto sulla storia islamica per il fatto che anche lei fu fonte di trasmissione di Tradizioni profetiche. A Medina, era solita insegnare a leggere e a scrivere e tra i suoi discepoli ci fu anche Ḥafṣah ®, la moglie del Profeta. Dopo esser divenuta musulmana, chiese al Profeta Mohamed se poteva continuare a fare la medicina preventiva che aveva praticato in precedenza. Ella disse: O Messaggero di Allah, ho usato per curare punture di formica durante Jahiliyya, e voglio dimostrare questo per voi". Il Profeta ﷺ disse: "Dimostracelo!". Dopo che ella ebbe fatto la dimostrazione, il Profeta ﷺ le disse: "Continua a farlo e insegnalo a Ḥafṣah e le altre donne musulmane. Il Profeta usava farle visita spesso nella sua casa per ottenere una consulenza di medicina e qualche volta vi avrebbe anche dormito tanto da avere un letto e una coperta apposta per lui. Egli rimase ospite con la sua famiglia varie volte e durante queste visite, Al-Shifā‹ faceva al Profeta ﷺ delle domande in materia di religione. Ella partecipava anche alla vita attiva della moschea,per cui divenne anche dotta in diritto islamico. Al-Shifā‹ fu maritata con un uomo della sua tribù, noto come Abu Huthmah ibn Hudhayfah, al quale diede un figlio di nome Sulayman, che fu molto

religioso e uomo di buona reputazione. Tanto grande era la sua reputazione in fatto di medicina [tanto da essere soprannominata: Guargione], tanta la stima di cui ella godeva per il suo timore di Allàh, la sua intelligenza e il suo attivismo, che Omar bin al-Khattab, divenuto Califfo, la nominò ispettrice della piazza del mercato (commercio), facendo di lei la prima donna musulmana a ricoprire una carica pubblica. La sua funzione era quella di garantire che le pratiche commerciali fossero sempre coerenti con l'Islam. Lei andava in giro per il mercato, controllando che nessun imbroglio o trucco avesse luogo e che tanto il compratore quanto il venditore fossero rispettosi delle regole di commercio dell'Islàm. Omar ® disse ai negozianti che se fossero stati in dubbio della legittimità di una determinata operazione, avrebbero dovuto rivolgersi ad Al-Shifā‹,

poichè egli si fidava della sua conoscenza dell'Islam. La nomina di Al-Shifā‹ fu un grande successo, sicché quando Omar ® ritenne vantaggioso avere un amministratore di mercato alla Mecca [in contrasto con le idee oggi percepite sulla società islamica] nominò una donna, Samrā‹ bintu Nuhayk. Né Al-Shifā‹ né Samrā‹ incontrarono difficoltà, in quanto donne, nell'esercizio delle loro funzioni ispettive nel mercato. Dopo essere stata consulente del Profeta ﷺ, essendosi occupata con lui in diverse occasioni per problemi inerenti alla Ummah, ella fu anche consulente di Omar bin al-Khaṭṭāb, durante il suo Califfato. Scomparve nell'anno 20 dell'Egira, durante il Califfato di Omar ®. Che Allàh si compiaccia di lei.

## Nascite

È nato **Omar**
figlio di Usama Abu Asad
El Santawy

Ai genitori:

*Bùrika là-kuma fi-l-mawhùb wa shakartuma-l-Wàhiba wa ruzìktuma birra-hu.*

# ATTIVITÀ DEL CENTRO

## FUORI SEDE

### FORUM DELLA CITTÀ DEL MONDO

Il Centro Islamico, in Persona del su presidente, dott. Ali Abu Shwaima, ha partecipato all'Assemblea plenaria del FORUM DELLA CITTÀ DEL MONDO che si è svolto a Palazzo Reale, in piazza del Duomo dalle ore 18 alle ore 20.30 promosso dall'assessorato della Cultura del Comune della Città di Milano. Il Forum ha istituito tavoli di lavoro su vari argomenti, tra i quali: donna e cultura, alimentazione, orti urbani, tavolo planetario di eventi collegati all'Expo, pianificazioni ed eventi culturali, partecipazione al voto e organizzazione del Forum tramite associazioni di secondo livello (Nuova costituzione). Si è parlato, inoltre del progetto Bookcity del prossimo 18/11/2012 sul tema del mito di AMORE E PSICHE. Il Centro Islamico ha successivamente annullato la propria partecipazione a Bookcity a causa della presenza dello scrittore indiano Salman Rushdie, considerato persona indegna dai Musulmani per via delle offese che ha recato, nei suoi libri, al Sublime Corano.

## IN SEDE

### LEZIONI DI DOTTRINA ISLAMICA PER ADULTI

Ogni domenica pomeriggio dalle ore 15 alle ore 19, con le interruzioni dei riti di adorazione del pomeriggio (ṣalātu-l-'àṣr), del tramonto (ṣalātu-l-màghrib) e del calar delle tenebre (salàtu-l-'īshā‹).

### SCUOLA DOMENICALE PER BAMBINI

Classi per le diverse fasce d'età
INSEGNAMENTO
Memorizzazione Corano
Educazione al comportamento islamico
Catechesi islamica per bambini e ragazzi
Lingua araba.

INVITO

## IMPARINO A MEMORIA I MUSULMANI ITALIANI QUESTA STUPENDA GIACULATORIA

INVOCAZIONI
RIVOLTE AD ALLAH سبحانه وتعالى
PERCHÈ BENEDICA IL PROFETA,
L'ABBIA IN GLORIA
E GLI DIA PACE

Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā Rasūla-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā habiba-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā khalīla-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā Nabìyya-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā ṣafiyya-llāh
Aṣ-ṣalawatu wa s-salamu 'alāy-ka,
yā khàyra khàlqi-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā màni khtara-hu-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā man àrsala-hu-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā mani zàyyana-hu-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā man shàrrafa-hu-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā man kàrrama-hu-llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā man 'àzzama-hu-Llāh
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā sàyyida l-Mursalīn
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā imāma l-muttaqīn
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā khàtima n-Nabiyyīn
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā šàfi 'a l-mudhnibīn
Aṣ-ṣalawātu wa s-salāmu 'alày-ka,
yā Rasūla Ràbbi-l-'ālamīn

Ṣalawātu-llāhi Tā'ālā
wa Malā‹ikati-hi wa Anbiyā‹i-hi
wa Rùsuli-hi wa ḥāmalati 'arši-hi
wa giàmī 'i khàlqi-hi
'alā sàyydi-nā Muḥāmmmad
wa 'alā āli-hi wa aṣḥābi-h'alāy-hi
wa 'alāy-himu s-salām
wa ràḥmatu-llāhi wa barakātu-Hu.
Allāhùmma,
ṣàlli 'alā sàyyidi-nā Muḥàmmadin
fī-l-àwwalīn
wa ṣālli 'alā sàyyidi-nā
Muḥàmmadin fī-l-akhirīn
ṣàlli 'alā sàyyidi-nā Muḥàmmad
fī-l-malā‹i l-à'lā ilā Yàumi d-Dīn
wa ṣālli 'alā sāyyidi-na Muḥàmmad
fi kūlli wàqtin wa ḥīn
wa ṣàlli 'alā giamì'i l-anbiyā‹i
wa l-Mursalīn
wa 'alā l-malā‹ikati l-muqarrabīn
wa 'alā 'ibādi-ka ṣ-ṣāliḥīn
wa 'alā àhli ṭà'ati-ka àğma 'īn
wa rḥàm-nā mà'a-Hum
bi-ràḥmati-ka
yā àrḥama r-rāḥimīn.
Wa l-ḥàmdu-li-llāhi Ràbbi l-'ālamīn.

*Nel prossimo numero la traduzione.*
إن شاءالله

Dal Quaderno Islamico n. 57
GIACULATORIE أوراد فتحيّة
(Parte Seconda)
a cura di :
al-Shàykh Abdu r-Rahmàn Pasquini
(www.edizionidelcalamo.com)

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280
PER INFORMAZIONI
A MEZZO E –MAIL
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

**VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO**

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento. Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it
indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita. Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:
www.centroislamico.it.

*E la Lode appartiene ad Allàh* الحمد لله رب العالمين *il Signore di tutti gli universi*